

còme farebbe auuenuto à Giouanni da Santo Stefano a ponte di Fiorenza, se dopo hauere consumato il patrimonio, molti guadagni, che gli fece venire nelle mani piu tosto la fortuna, che i meriti, e alcune heredita, che gli vennero da non pensato luogo: non hauesse finito in vn medesimo tempo il corso della vita, e tutte le facultà. Costui dunque che fu discepolo di Bonamico Buffalmacco, e l'immito piu nell'attendere alle commodità del mondo che nel cercare di farsi valente pittore, essendo nato l'anno 1307, e giouanetto stato discepolo di Buffalmacco, fece le sue prime opere nella pieue d'Empoli a fresco, nella Cappella di San Lorenzo, dipignendoui molte storie della vita d'esso Santo, con tanta diligenza, che sperandosi dopo tanto principio miglior mezzo, fu condotto l'anno 1344 in Arezzo; doue in San Francesco lauorò in vna Cappella, l'Assunta di Nostra Donna. E poco poi, essendo in qualche credito in quella Città, per carestia d'altri pittori, dipinse nella pieue la Capella di Santo Honofrio e quella di Santo Antonio, che hoggi dalla vmidità è guasta, fece ancora alcune altre pitture, che erano in Santa Iustina, & in S. Matteo, che con le dette Chiese furono mandate per terra, nel far fortificare il Duca Cosimo, quella Città, quando in quel luogo appunto, fu trouato a pie della coscia d'un ponte antico, doue allato a detta santa Giustina entraua il fiume nella città, vna Testa d'Appio cieco, & vna del figliuolo di marmo bellissime, con vno epitaffio antico, e similmente bellissimo, che hoggi sono in guardaroba di detto signor Duca. essendo poi tornato Giouanni a Firenze in quel tempo, che si fini di sertare l'arco di mezzo del ponte a S. Trinita, dipinse in vna Cappella fatta sopra una pila, e intitolata a S. Michelagnolo dentro, e fuori molte figure, e particolarmente tutta la facciata dinanzi: laqual Capella, insieme col ponte dal Diluuio dell'anno 1557 fu portata uia. Mediante lequali opere, voglio no alcuni, oltre a quello che si è detto di lui nel principio, che fusse poi sempre chiamato Giouanni dal ponte. In Pisa ancora l'anno 1355 fece in San Paulo a Ripa d'Arno alcune storie a fresco nella Capella Maggiore dietro all'altare; hoggi tutte guaste dall'humido, e dal tempo. E parimente opera di Giouanni in Santa Trinita di Fiorenza, la Capella degli scali, e vn'altra, che è allato a quella, e vna delle storie di San Paulo accanto alla capella maggiore dou'è il sepolcro di maestro paulo strolago. In Santo Stefano al ponte vecchio fece vna Tavola, & altre pitture a tempera, e in fresco per Fiorenza, e fuori, che gli diedero credito assai. Contentò costui gl'amici suoi, ma piu ne i piaceri, che nell'opere, e fu amico delle persone leterate, e particolarmente di tutti quelli, che per venire eccellenti nella sua professione frequentauano gli studij di quella, e se bene non haueua cercato d'hauere in se quello, che desideraua in altrui, non restaua pero di confortar gli altri a virtuosiamente opare. Essendo finalmente Giouanni viuito LIX anni di mal di petto, in pochi giorni uscì di questa vita, nella quale poco piu, che dimorato fusse, hauerebbe patito molti incomodi, essendo gli appena rimasto tanto in casa, che bastasse a dargli honesta sepoltura in Santo Stefano dal ponte vecchio. furono l'opere sue intorno al M. CCC. LXV.

Nel nostro libro de' disegni di diuersi, antichi, e moderni, è vn disegno d'argello di mano di Giouanni, doue è un san Giorgio a cavallo, che occide il serpente, & vn ossatura, di morte, che fanno fede del modo & maniera, che haueua costui nel disegnare.

Il fine della vita di Giouanni